

dicendo, la Signoria li ha tanti obblighi, la qual si è per far ogni dimonstration de gratitudine. Me rispose: « Son certo la mi vederà volentieri; pur ho qualche creditor di vostri venetiani per haver tolto robe per pagar le gente del re. » Scrive, è bon farli ditto salvoconduto. Zonto questa matina qui, me vene a incontrar el signor Camillo Ursino et tutti li capitani, a i qual dissi trovasseno modo de... de li fanti de Barleta, zoè di Romagna et Toscana, et non paesani, che li remeteria. Me rispose fariano ogni cosa, ma bisognava qualche danaro. Scrive, 32* se mandi una bona somma. Invidai el signor Renzo a venir a star un giorno a Trani con mi azio vedesse la terra et dicesse l'opinion sua. Me disse veniria dominicha, dicendo: « El mi bisogna viver con rispetto, et *maxime* per il signor Camillo, ancora che 'l sia mio cugnado, ma fenzerò di venir per comprar cavalli turchi, et questo sia secretissimo. »

Lettera del ditto, di 19 ditto.

Heri gionse de qui el capitano del Golpho *cum* la galiota Marcella et molte altre barehe, che haveano levato el forzo di le gente francese, erano con il signor Zuan Corado redute apresso Monopoli, perchè li inimici le aspetavano. Parte di le qual sono smontate a Malfeta et Juvenazo et parte a Barletta, con grandissima satisfation del signor Renzo, et quelli pochi restati a Monopoli manderoli a levar con el primo tempo.

Con el ditto capitano del Golpho sono venuti il conte Julio et conte Oratio et Ricardo da Peligliano con Angelo Santo Corso capitano di fanti, quali il clarissimo general li levò a Monopoli et li menò con lui a l'impresa di Brandizo. Li ditti capitani mi disse haver inteso che io haveva satisfato tutte queste compagnie de qui, et che *etiam* loro doveriano esser satisfati per esser stati ne la obsidion di Monopoli et *etiam* a la impresa de Brandizo. Li risposi haveano raxon di esser satisfati et non era il vero queste compagnie fosseno stà pagate, et poteano saperlo da li capitanei de qui la verità, et li dissi, quando veni di qui trovai queste compagnie ruinate per la peste, et esser stà trapolate per il bon governo del signor Camillo le compagnie del Panta et Casal, li qual capitani erano presoni con zerca 300 fanti, et recuperato il Panta et fugito il Casal e li fanti è stà relassati, et per radrizar le compagnie, io ho convenuto venir in resto con loro del suo servito

et darli una paga a tutti con prometerli, zonti li danari, de satisfarli, dicendo a ditti capitani che *etiam* a loro, subito zonti li danari che di zorno in zorno aspeto, o venirò a Monopoli o manderò a far li vostri conti et darvi una paga, et *de praesenti* vi darò 500 scudi per intertenir le compagnie. Del che parse rimanesero alquanto satisfati, però bisogna se li mandi danari et presto, e per tuor qualche una di le compagnie erano *cum* li francesi, zoè di Romagna et Toscana. Hozì da poi pranso vene da me il signor Camillo *cum* li catani che sono di Monopoli et il forzo di questi di qui. E stando così a rasonar, uno Logotheti stratioto da Tremissi de Napoli de Romania, — el qual hora 33 uno anno vene in Puia con zerca 20 cavalli de stratioti et 50 o 60 zadari a piedi, et se andò a conzar con il marchese de la Tripalda, et siando stato alcuni mesi *cum* il dito marchese, se ne fugì in Nardò, et quando il qu. capitano Simon Romano andò in Terra di Otranto per socorer Nardò hessendo il zeneral andato a la terra di Brandizo, il predito Simon Romano menò il ditto stratioto *cum* lui, et levato il general di ditta impresa el predito Logotheti vene *cum* li sui cavalli da 25 in 30 a Monopoli et restò li, et quel governator Griti li ha dato 40 scudi per subvenirli, el qual è venuto con li capitani di fanti di qui con il capitano del Golpho, — et essendomi venuto a rechieder danari et orzi, li ho risposto più fiato che orzi non ne sono pur un grano, et che li darò qualche ducato, et hozì *cum* la sua importunità presente il signor Camillo mi replicò che li desse li danari, li risposi: « Si questi stratioti che hanno patito tanto de qui, si in li pagamenti come nel morbo et fame et in fatione *cum* li inimici, me haveveno molestato de la sorte che fai tu, non so come mi haria potuto reger. » Et siando advertito da alcuni stratioti, homeni da bene, che 'l prefato Loghoteti voleva ritornar da li inimici, et per questo usava tal importunità *cum* me, li dissi: « Non sai che ti cognosco, ti voglio mandar in castello. » Et il signor Camillo saltò suso in piedi, et disse: « Io *sum* gubernador general, non voglio che ve habiate a impazar in ditte gente, nè voglio li sia fato torto; fate mal a tratar cussì questi servitori de la Signoria. Quella mi ha fato gubernator, non voglio che habiate a impazarvi in ditte zente. » Et disse a uno de li soi: « Va a tuor la lettera de la Signoria, che la voglio lezer in presenza di questi capitani. » Et questo fece per monstrar che li difenderia contra di me. Li risposi, che seben lui era governa-